

# ANTONIO SMEDUCCI + 1430 ca.

Condottieri di ventura

**1813 ANTONIO DA SAN SEVERINO** (Antonio Smeducci) Di San Severino Marche. Signore di San Severino Marche, Apiro, Carpignano. Figlio di Onofrio Smeducci, padre di Smeduccio Smeducci, genero di Ugolino Trinci, suocero di Giovanni da Varano.  
+ 1430 ca.

Anno	Stato comp.Ventura	Avversario	condotta	area attività
1384 Apr.	Per Napoli Combatte per Carlo di Durazzo	contro Angiò contro le truppe di Luigi d'Angiò.		in Campania
1384 Nov.	Entra in Barletta.			In Puglia
1388 Gen.	Per Smeducci Con il padre organizza un trattato per togliere la signoria di San Severino Marche allo zio Bartolomeo Smeducci: costui è informato del tradimento e lo incarcera nella rocca di Truschia. La popolazione si ribella a favore del padre Onofrio.	contro S.Severino M.		in Marche
1388 Apr.				In Marche Lo zio Bartolomeo per essere liberato gli consegna Apiro; deve tuttavia consegnare 5000 fiorini al camerlengo pontificio di Fermo, cui la località è stata data in precedenza in pegno.
1400				in Marche ed Umbria Si pone alla testa degli incappucciati bianchi di San Severino Marche che, vestiti di sacco, a piedi scalzi e flagellandosi, si recano ad Assisi, in pellegrinaggio alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, gridando "misericordia e pace". Ritorna presto alla vita mondana dopo la parentesi religiosa.
1404 Gen.				In Marche Si trova a Cingoli per il matrimonio di Giovanni Cima con la figlia di Niccolò Filippo Brancaleoni.
1405	per Chiesa	contro Napoli		
1406 Ago.				E' considerato dai pontifici loro aderente in occasione del trattato di pace con il re di Napoli Ladislao d'Angiò.
1408 Feb.	Per S.Severino M.	contro Camerino		in Marche Respinge un attacco portato a San Severino Marche da Braccio di Montone; per allontanarlo gli consegna una buona somma di denaro: secondo antichi cronisti il capitano perugino si ritira per avere visto sulle mura un vescovo, forse San Severino, fare animo ai soldati della città.
1409 Ott.	Per S.Severino M.	contro Cingolo comp.ventura		in Marche Lotta per il possesso di Apiro con Giovanni Cima, signore di Cingoli. Attaccato da 1500 cavalli e da numerosi fanti comandati da Braccio di Montone, Fabrizio da Perugia, Giacomo degli Arcipreti e Ruggero Cane Ranieri è costretto alla resa: fra i difensori sono uccisi 6 uomini e ne sono feriti altri 80.

- 1409 Dic. Per Napoli contro Firenze Antipapa in Lazio  
Prende parte alla difesa di Roma quando la città viene riconquistata dalle milizie fiorentine e da quelle dell'antipapa Giovanni XXIII.
- 1412 in Marche  
Gli è restituita Apiro da Carlo Malatesta.
- 1413 per S.Severino contro Camerino in Marche  
Succede al padre nella signoria di San Severino Marche. E' in guerra con i da Varano che pretendono la cessione dei castelli di Gagliole e Bisaccia, soggetti anticamente alla sovranità di Camerino; gli sono conquistati Carpignano e Schito. Respinge gli avversari con la forza e si impadronisce a sua volta di alcuni castelli dei rivali.
- 1414 Lug.  
E' compreso come collegato dei Malatesta nella pace stipulata tra Ladislao d'Angiò e l'antipapa.
- 1416 Lug. Per S.Severino M. contro Camerino in Marche  
I fratelli Gentile Pandolfo e Berardo da Varano si impadroniscono a sue spese del castello di Carpignano, dato alle fiamme.
- 1416 Ago. Per S.Severino M. contro Perugia in Marche  
Gli sono all'improvviso addosso Braccio di Montone, divenuto signore di Perugia, e Berardo da Varano; vedendosi impotente a resistere cede dopo due giorni, riconosce al primo una forte taglia ed al secondo il possesso della rocca di Gagliole.
- 1416 Dic. In Marche  
Si accorda con Pandolfo Malatesta ed abbandona Braccio di Montone.
- 1420 Giu. In Marche  
Scopre in San Severino Marche una congiura ai suoi danni.
- 1420 Ott.-Nov. In Marche  
Vi è in San Severino Marche una nuova congiura ordita da Antonio Colucci, che mette in pericolo la sua signoria: fatto probabilmente prigioniero, gli si ribella anche Apiro. Nonostante tutto supera ogni difficoltà e spegne con il sangue i ribelli. E' sempre più odiato nei suoi possedimenti. A fine mese è fatto arrestare dal legato della Marca: a novembre, Memmo da Siena, commissario del legato, prende possesso di Apiro per conto dei pontifici. Viene rilasciato e rientra a San Severino Marche.
- 1421 per Angiò contro Napoli  
Milita agli ordini di Muzio Attendolo Sforza contro Braccio di Montone.
- 1423 Gen. Per S.Severino M. contro Camerino in Marche  
Il suo debito verso la camera apostolica è di 1400 fiorini per taglie varie e censo. Nello stesso mese il suo condottiero Francesco da Perugia scaccia da Cingoli le truppe dei da Varano.
- 1423 Autun. Per Napoli contro Re d'Aragona in Abruzzi  
Segue Muzio Attendolo Sforza nel suo tentativo di liberare L'Aquila dall'assedio postovi da Braccio di Montone.
- 1423 --- in Marche  
Mantiene il vicariato di San Severino Marche dietro il censo annuo di 400 fiorini.
- 1424 Mar. in Marche  
Si impadronisce del castello di Apiro, in cui può entrare grazie ad un prete di nome Paolo.

- 1424 Mag. Per S. Severino M. contro Chiesa in Marche  
Airo si dà ai pontifici. Allorché il papa Martino V è coinvolto nella guerra con Braccio di Montone Antonio San Severino si muove alla volta della località e, tramite un prete, riesce ad impossessarsi del cassero di Airo.
- 1424 Set. Per Chiesa contro Perugia in Marche  
Sottomette il castello di Cingoli.
- 1424 Set. In Marche  
Entra in Airo, scaccia il podestà e mette al suo posto Bartolomeo da San Severino.
- 1426 Giu. Per S. Severino M. contro Chiesa in Marche e Umbria  
Viene attaccato dal rettore della Marca Pietro Colonna. Assediato in San Severino Marche, dopo quindici giorni si ribellano alla sua autorità i soldati posti a guardia del torrione della porta di Santa Maria. Dopo qualche giorno Jacopo Caldora entra nella città per la porta del Mercato e gli abitanti gli consegnano Antonio da San Severino in catene con i figli: sono messi a sacco il suo palazzo ed i suoi beni. E' incarcerato ed incatenato con i suoi famigliari prima nella rocca di Ascoli Piceno e, successivamente, in quella di Narni.
- 1427 Ott. In Umbria e Veneto  
Liberato con i congiunti dalla prigione della rocca di Narni, prende la strada dell' esilio in povertà. Chiede ospitalità ai veneziani e prende domicilio a Padova. La moglie Marsabilia Trinci si ritira a Foligno ove prende l'abito del terz'ordine francescano.
- 1430  
Muore a Padova. Sposa Antonia Colonna.

#### CITAZIONI

"Hunc subit invictus princeps Antonius armis/ Consilio valuit non minus iste domi." Da un poema di **F. PANFILI** riportato dal **COLUCCI**